

'Ndrangheta al Nord narrata da Comparin

Lo scrittore varesino ha pubblicato "Il Male Accanto"

VARESE - La mafia al Nord, non è cosa di oggi. Ma è sempre più attuale il legame di un territorio ricco e operoso come quello della provincia di Varese con la criminalità organizzata. A sostenerlo non sono solo le inchieste giornalistiche o gli scoop più o meno veritieri, ma le indagini giudiziarie che hanno dimostrato come i tentacoli di un mondo sommerso - in particolare quello della 'ndrangheta - si siano infiltrati in queste aree all'apparenza tranquille. Lo ha confermato più volte lo stesso capo della Dda (direzione distrettuale antimafia) Alessandra Dolci riferendosi a un territorio dove non mancano gli esempi di associazione a delinquere di stampo mafioso.

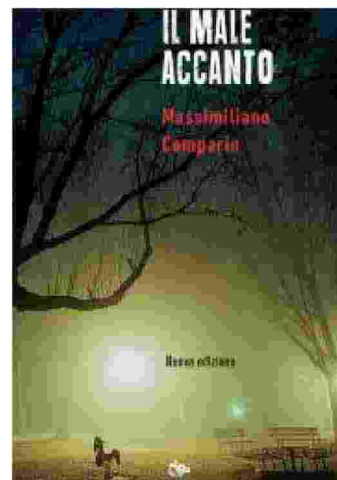
Oggi più che mai, quindi, va promossa una cultura che sappia sconfiggere questa piaga alle sue radici. Un libro, a volte, può riuscire a cambiare le coscienze. Di sicuro fa riflettere e mostra ciò che a volte non si vuole guardare. È il caso de "Il male accanto" di Massimiliano Comparin, autore varesino che esce proprio in questi giorni con la nuova edizione del suo docu-romanzo: in parte storia, in parte testimonianza-trascrizione puntuale della deposizione di Antonio Zagari all'allora procuratore della Dda di Milano Armando Spataro, durante il processo "Isola Felice". A lanciare questo importante lavoro di ricerca e di narrazione ora si schiera



DOCUROMANZO
Massimiliano Comparin, scrittore varesino, racconta la 'ndrangheta anche attraverso le parole del pentito Antonio Zagari

niente meno che Roberto Saviano che ha letto e apprezzato l'opera e l'ha così commentata: «Questo libro scava nella tranquilla e operosa provincia lombarda, ci scova il più terribile potere criminale e dimostra che le organizzazioni mafiose al Nord ci sono da sempre».

"Il male accanto" (Editoriale Jouvence) è un viaggio spietato e lucido, dentro il male, va nei meandri della sua seduttività e della sua allucinante follia. Ripercorre l'ascesa della 'ndrangheta nel Varesotto degli anni '80-'90, concentrandosi su una serie di rapimenti che al tempo destarono



grande scalpore (su tutti, quello di Emanuele Riboli). Dentro la storia si intrecciano le vite di tre ragazzi, Regiù, il Pera e il Ross, amici per la pelle e figli dello stesso cortile di un piccolo borgo del Nord Italia. Allievi ignari di un inconsapevole maestro che, a distanza di vent'anni, racconterà in controluce, assieme ai suoi terribili crimini, la loro storia. Che, oggi più che mai, dimostra di essere molto attuale, tanto che Saviano la fa diventare emblema di un Nord per nulla esente dalla mafia. Anzi, profondamente immerso in una cultura che, solo grazie alla consapevolezza, può essere sradicata.

Silvestro Pascarella

